Tour: la salita mette le ali a Van Impe che trionfa davanti a Ritter, a Eddy e alla maglia gialla

Thevenet leader anche dopo la «crono» Merckx ha potuto strappargli solo 15"

Il belga a 57" dal vincitore; a 1'12" il francese che ha subito un leggero infortunio prima della partenza - Gimondi sesto a 1'37" - Pesante il distacco di Moser 4'46" - Da oggi a domenica il campione del mondo, malandato ma con domo, tenterà l'impossibile per la rimonta

Dal nostro inviato

CHALET, 16

Lucien Van Impe, già primattore al Puy de Dome, diventa «cronoman», approfitta di un terreno favorevole ai suoi mezzi e gioisce nella vallata di Chatel. Il piccolo scalatore belga batte il danese Ritter di 56" e lascia il malandato Merckx a 57", Thevenet a 1'12", Agostinho a 1'25" e Gimondi a 1'37".

Il duello più importante era però fra Merckx e Thevenet, un duello che si è risolto a lieve vantaggio (15") di Eddy e perciò il margine che rimane a Thevenet nel foglio giallo (3'03") è sempre notevole. E' comunque da mettere in risalto il coraggio di Merckx cui i medici hanno consigliato di fermarsi. C'è pericolo di una infezione allo zigomo fratturato, oltretutto. Ma lo stoico Edoardo resiste, non vuole ascoltare i consigli dei dottori, e dei dirigenti, dei familiari, vuole terminare il Tour, come spieghiamo più avanti. E questo Merckx è ancora più grande nella sconfitta, più orgoglioso, più umano. Era e rimane un grosso personaggio, un superman, un vecchio leone che Parigi attende per applaudire la sua resistenza al dolore, la sua tempra di magnifico impareggiabile lottatore.

Abbiamo già avuto modo di sottolineare che il Tour de France non è quella perfetta, decantata macchina organizzativa che si vorrebbe far credere, anzi, di tanto in tanto vengono a galla crepe vistose al di là dei difetti di fondo, un itinerario eccessivamente complicato, durissimo, micidiale, dai molteplici trasferimenti, dai numerosi disagi che ad alcuni (Merckx ad esempio) fanno dire: **«preferiamo il Giro d'Italia al Tour»**. Noi abbiamo rimarcato le colpevolezze di Torriani e gli errori, gli abusi di Levitan, e siamo sempre in attesa di un intervento dell'Uci, del governo ciclistico internazionale, abbiamo ripetutamente invitato i corridori a discutere gli scottanti problemi di categoria, le loro questioni di prestatori d'opera, e già che siamo in argomento vorremmo ricordare a Levitan che pure i giornalisti meritano rispetto e considerazione, che scrivere sotto un tendone da circo, stretti come acciughe in scatola come a Serre Chevalier, oppure sotto il sole come a Morzine, non è agevole, che aspettare un'ora l'ordine d'arrivo ufficiale complichi il lavoro, e sotto questo aspetto è certamente meglio il Giro del Tour, ma vicende personali a parte, è l'intera impalcatura delle due maggiori competizioni a tappe che necessita di ritocchi, di rinnovamenti, di richiami alla realtà di un ciclismo barcollante.

L'ultima delle quattro prove a cronometro si è svolta a cavallo di un tracciato assai impegnativo e lungo quaranta chilometri. In questi confronti, come sapete, l'ultimo della classifica è il primo a scendere dalla passerella, ed era da poco scoccato il mezzogiorno quando si è lanciato l'australiano Allan. Intanto si sapeva che Merckx aveva trascorso una notte piuttosto agitata dopo il responso radiografico di ieri sera: nel capitombolo, nella collisione con Ritter prima della partenza di Valloie, il campione del mondo ha riportato una frattura allo zigomo sinistro con perforazione sinusiale, e, attenzione: durante l'allenamento mattutino, e precisamente cinque ore prima del «via», Thevenet è caduto urtando contro la propria ammiraglia, costretta a frenare bruscamente per evitare l'impatto con una vettura proveniente in senso inverso. Bernard è finito sull'asfalto ferendosi alla testa e a un gomito. «E così i due sono alla pari». Ha osservato qualcuno, e vediamo cosa esprime il tabellone in attesa degli arrivi importanti.

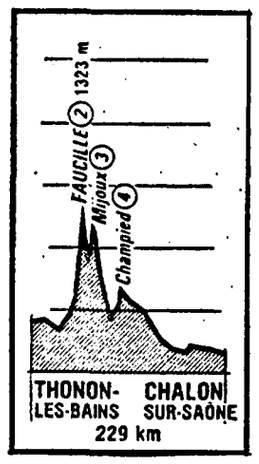
Dunque, dopo 80 conclusioni conduce Ole Ritter (1 04'11") che rimane in testa sino a quando lo «speaker» annuncia il *tempo di Van Impe* (1 03'15", media 37,939) che poi è il tempo del vincitore.

Sorpresa? Sorpresa sino ad un certo punto, poiché c'era di mezzo una salita di sei chilometri e rotti con una pendenza media dell'otto per cento e sapete: Van Impe è un «grimpeur». E Merckx? E Thevenet? Merckx (1 04'12") è terzo, Thevenet (1 04'07") quarto, poi Agostinho (1 04'52"), Zoetemelk (1 04'56"), Pollentier (1 05'35"), Gimondi (1 05'52"), Janssens (1 06'15"), Hazard (1 06'15"). E fra i dieci non c'è Moser, il quale conclude in diciottesima posizione con un ritardo di 4'46". Moser non sa cosa dire, Moser non ha digerito la salita. Soddisfatto Gimondi, esultante Van Impe il quale dichiara: **«Ho dimostrato che la tappa moneta in classifica non è usurpata, ho messo a tacere Zoetemelk».**

Thevenet s'accontenta. **«Ho sofferto poco per la caduta di stamane e non ho voluto rischiare in discesa perché intendo portare la maglia a Parigi...».** Merckx appoggia le mani sul manubrio e trema. Ha gli occhi dilatati, lo sguardo di uno che ha pensato. I cronisti lo circondano, ma trascorrono parecchi minuti prima di registrare le sue parole. **«Non potete immaginare quanto ho patito. Ieri sera mi ha telefonato mia moglie pregandomi di tornare a casa, non fosse il Tour farei le valigie, ma è il Tour e voglio a tutti i costi raggiungere Parigi...».**

E' rimasto al palo Caverzasi (colpito da un attacco febbrile) si è rivisto il meccanico Piazzalunga (dimesso dall'ospedale e a disposizione di Gimondi), e il Tour volta pagina e per domani presenta la diciannovesima gara da Thonon les Bains a Chalone sur Saone che misura 229 chilometri: la strada è vallonata all'inizio da due piccoli colli e il resto è pianura, ma è noto che tutti i percorsi sono buoni per dare battaglia, per provocare mutamenti e colpi di scena. Siamo però alle ultime sparate, ci avviciniamo sempre di più a Parigi, ai Campi Elisi, alla fine di questo affascinante Giro di Francia. E' prossima la resa dei conti.

Gino Sala



Il profilo altimetrico della tappa odierna

L'ordine d'arrivo

1) Van Impe (Bel) che compie i 40 Km. in ore 1.03'15"6 alla media oraria di Km. 37,939; 2) Ritter (Dan) a 56"; 3) Merckx (Bel) a 57"; 4) Thevenet (Fr) a 1'12"; 5) Agostinho (Port) a 1'20"; 6) Gimondi (It) a 1'37"; 7) Zoetemelk (Ol) a 1'41"; 8) Pollentier (Bel) a 2'19"; 9) Janssens (Bel) a 3'; 10) Hezard (Fr) a 3'. Seguono: 18) Moser (It) a 4'46"; 20) Lopez Carril (Sp) a 5'12"; 21) Fabbri (It) a 5'13"; 25) Simonetti (It) a 5'58"; 30) Santambrogio (It) a 6'11".

La classifica

1) Bernard Thevent (Fr) in ore 89.38'43"; 2) Merckx (Bel) a 3'03"; 3) Van Impe (Bel) a 4'49"; 4) Zoetemelk (Ol) a 6'59"; 5) Gimondi (It) a 12'53"; 6) Lopez-Carril (Sp) a 19'45"; 7) Moser (It) a 24'29"; 8) Fuchs (Svi) a 25'39"; 9) Janssens (Bel) a 31'15"; 10) Torres (Sp) a 34'24"; 11) Kuiper (Ol) a 41'01"; 12) Romero (Fr) a 4'12"; 13) Martinez (Fr) a 45'57"; 14) Talbourdet (Fr) a 46'05"; 15) Agostinho (Port) a 51'04"; 16) Delisle (Fr) a 55'09"; 17) De Schoenmaecker (Bel) a 55'12"; 18) Den Hertog (Ol) a 56'17"; 19) Poulidor (Fr) a 58'45"; 20) Julien (Fr) a 1.05'25"; 23) Poggiali (It) a 1.10'18"; 36) Fabbri (It) a 1.40'54"; 38) Fraccaro (It) a 1.41'57"; 43) Marchetti (It) a 1.54'54"; 48)) Fontanelli (It) a 2.03'35"; 50) Santambrogio (Ita) a 2.05'22"; 52) Cavalcanti (It) a 2.06'15"; 57) Simonetti (It) a 2.16'31"; 82) Parsani (It) a 2.51'27"; 87) Castelletti (It) a 3.00'24".

VAN IMPE, vincitore della «crono tappa» di ieri, in azione tra gli applausi dei tifosi

Organizzato dall'UISP Roma

Lunedì dibattito sul nuoto

La crescente richiesta di pratica sportiva da parte dei genitori e dei giovani non ha ancora trovato a Roma una adeguata risposta pubblica. La perdurante mancanza di impianti è alla base della attuale esclusione di massa di migliaia di giovani dallo sport, inteso anche come difesa attiva della salute.

Il nuoto mostra chiaramente come d'altra parte le diverse attività fisico-sportive, che, in mancanza di un intervento pubblico, il terreno d'iniziativa diventa spesso occasione di privilegio ed in alcuni casi di speculazione.

L'UISP di Roma, sulla base di significative esperienze portate avanti nella città, intende sottoporre all'attenzione dei diversi organismi competenti e di quanti operano, con una mentalità democratica, nel settore sportivo e dei giovani la situazione attuale al fine di poter fornire elementi di conoscenza e di discussione necessari per cambiare una situazione grave ed intollerabile e per poter sviluppare quella pressione unitaria e democratica indispensabile per dare, anche nel nuoto, risposte popolari e di massa.

Per questo la Lega di nuoto dell'UISP di Roma ha organizzato per lunedì (ore 18 in viale Giotto 16) un dibattito sul tema: «Lo sviluppo del nuoto a Roma e la situazione delle piscine nella città».

La iniziativa dell'UISP-Roma prende l'avvio da alcune significative esperienze compiute in materia di propaganda natatoria e, insieme, da un dettagliato esame degli impianti esistenti nella capitale.

Nel corso del dibattito saranno anche resi noti i risultati di una prima indagine che l'UISP-Roma ha condotto a livello delle venti Circoscrizioni cittadine in molte delle quali sarebbe già possibile avviare una prima organica proposta di intervento nel settore del nuoto.

La Lega di Nuoto dell'UISP-Roma ha anche messo a punto alcune proposte precise che riguardano:

1) la requisizione delle piscine abusive e la loro utilizzazione da parte delle circoscrizioni;

2) la utilizzazione pubblica delle piscine realizzate su terreni pubblici;

3) un piano di coordinato intervento a livello cittadino per la costruzione di una rete di impianti elementari circoscrizionali e loro gestione democratica.

Long John e Rivera-Buticchi i due «casi» del calcio

Ora Chinaglia vuole tornare?

L'avv. Ledda minaccia le vie legali se Buticchi non cederà le azioni del Milan a Gianni Rivera

Chinaglia vuole tornare? E' presto per dirlo con assoluta certezza, ma è sicuro che Giorgione sta soffrendo la nostalgia del pallone (e fors'anche dei milioni che il pallone, in Italia, può ancora fruttargli) e non è più deciso come qualche giorno fa a restare in USA. Conferma questa affermazione il fatto che ieri notte il giocatore ha telefonato a Maestrelli e successivamente ha voluto che lo chiamasse a New York un dirigente nel quale Giorgio ha sempre avuto fiducia. Sulla telefonata ricevuta in clinica, Maestrelli mantiene il più stretto riserbo limitandosi a dire che Long John lo ha chiamato per informarsi sulle sue condizioni di salute (migliorate notevolmente in questi ultimi tempi) e questo è senz'altro vero conoscendo l'affetto che il calciatore ha sempre nutrito verso il tecnico al quale deve tutto: fama e ricchezza. Ma non è possibile che fra i due non si sia parlato anche di calcio e della Lazio. E crediamo di sapere che alla fine del colloquio Long John ha lasciato a Maestrelli il suo nuovo numero di telefono pregandolo di farlo chiamare da un dirigente, ufficialmente per discutere di cose extra calcistiche, ma nel corso del nuovo colloquio di calcio si è parlato sicuramente e Chinaglia dopo aver fatto cenno alla possibilità di tornare (su questo avrebbe raggiunto un accordo con la moglie che pur restando in USA verrebbe in Italia con i figli una quindicina di giorni ogni due mesi) ha sdegnosamente rifiutato la possibilità di essere trasferito alla miglior offerente tra Juve, Milan e Inter.

Il rifiuto di Long John sarebbe venuto dopo che il dirigente-amico gli aveva detto che Lenzini di lui non vuole più saperne. In effetti fra i dirigenti bianconazzurri, alcuni dirigenti non tutti, si va facendo strada l'idea che la cessione di Chinaglia allo stato delle cose è la più conveniente perché consente alla società di introitare un miliardo e qualcosa e la libera dall'obbligo di un campionato con obiettivo lo scudetto. L'assenza di Chinaglia, insomma, sarebbe un comodo alibi per vivere tranquilli da eccessive pretese dei tifosi.

Del ritorno di Chinaglia ha parlato anche il dott. Ziaco, medico della Lazio, il quale ha detto che «Chinaglia tornerà a settembre» e che questa sua affermazione «si basa su una opinione che si è formata dopo un lungo colloquio telefonico con il giocatore». Da parte sua Lenzini, informato delle telefonate, ha dichiarato «Sono stufo di sentir parlare di Chinaglia. Dopo quello che ha detto fino adesso, a noi non interessa più». Ma si sa come vanno le cose nel mondo del calcio: potrebbe bastare la presenza a Roma di Giorgione per capovolgere le cose, specialmente se alle prime uscite la squadra, rinnovata in quasi tutti i reparti, dovesse stentare un po' a trovare l'amalgama, cosa assai probabile. In questo caso sarebbero sicuramente i tifosi a forzare la mano a «papà» Lenzini.

Ora dopo il ripensamento di Buticchi, l'avv. Ledda, dichiara che attenderà otto giorni l'esecuzione da parte di Buticchi dell'accordo diversamente si troverà costretto a chiedere il sequestro delle azioni, si riserva di richiedere il risarcimento dei danni, diffida Buticchi a cedere le azioni a terzi e minaccia querele.

Si spera comunque che il dott. Carraro, presidente della Lega, che ieri ha ricevuto le parti in causa, riesca a comporre la vertenza.

● I nuovi acquisti biancoazzurri Ferrari, Brignani, Ammoniaci e Lopez (nella foto da sinistra) sono stati sottoposti ieri ai rituali controlli medici sulle loro condizioni fisiche: tutto «OK» per tutti e quattro

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **26 RAGAZZI CINESI** tra i quattro ed i sei anni hanno *attraversato a nuoto il fiume Whampoa, largo* presso Sciangai circa duemila metri, in mezz'ora, affiancati dai loro istruttori.

● **JOSE' ANGEL «MANTEQUILLA» NAPOLES** per il prossimo 13 settembre metterà in palio il titolo contro il britannico John H. Stracey. Il combattimento potrebbe disputarsi a Città del Messico, Los Angeles, New York o Londra.

● **L'ITALIA HA PAREGGIATO** col punteggio di 2-2 un incontro con la Finlandia, valevole per il torneo internazionale studentesco di calcio.

● **JAROLSLAV BROZ**, di 25 anni, è morto dopo una lunga malattia, l'atleta nel 1972 aveva conquistato la medaglia di bronzo nel salto in lungo agli «indoor» di Grenoble.

● **PAESI ASIATICI**, africani, latino-americani ed europei, sono stati invitati a partecipare ad un torneo amichevole di nuoto e tuffi, in programma a Pechino dal 2 al 10 di agosto. Scopo del torneo — scrive «Nuova Cina» — è di rafforzare l'amicizia tra il popolo cinese e gli altri paesi.

All'URSS il «mondiale» di fioretto femminile

BUDAPEST, 16

L'Unione Sovietica ha surclassato l'Ungheria, battendola per 9 a 3 con autorità nella finale del fioretto femminile a squadre.

Mediazione di Carraro?

Dalla nostra redazione

MILANO, 16

Steso e diffuso il famoso comunicato con cui ha ribadito il suo «no» a Rivera, sbrigata l'ordinaria amministrazione, Buticchi è ripartito di tutta premura per Lerici dove riprende le vacanze. Sul «campo di battaglia» è rimasto così il solo Rivera, sempre più isolato, sempre più incerto sul da farsi.

Incerto non sembra invece l'avv. Ledda, nominato fiduciario nell'operazione di cessione del pacchetto azionario di maggioranza del Milan dall'attuale presidente rossonero all'ex «golden boy». L'avv. Ledda ha infatti inviato una lettera al presidente del Milan e per conoscenza a Rivera nella quale ricorda di aver ricevuto, una lettera dello stesso Buticchi nella quale, con l'invito a sospendere la trattativa, gli veniva confermato l'attribuzione del potere di cedere il pacchetto di maggioranza a Rivera.

Il legale, rifacendosi agli avvenimenti degli ultimi giorni, documenta come qualmente Rivera avesse accettato tutte le condizioni poste per rilevare le azioni, al punto che l'accordo si poteva considerare perfettamente raggiunto.

Al Meeting dell'Amicizia a Siena

Eguagliato da Williams il mondiale dei «100»

Ha percorso la distanza in 9"9 — Primato italiano di Del Forno nel salto in alto con metri 2,21

Dal nostro inviato

SIENA, 16

Nell'albo d'oro dei 100 metri, una delle gare più affascinanti dell'atletica leggera, figura anche il nome di una città italiana. Sul rub-kor del «Rastrello» senese, infatti l'americano di colore Steve Williams ha corso in 9"9 eguagliando quel limite cronometrico già fissato da lui e da altri sette atleti. E' stato un «meeting dell'amicizia» eccezionale e non solo per il 9"9 di Williams, *per i due 10 secondi netti di* Houston Mc Tear e Steve Riddick, ma anche per i 49" netti di Bolding sui 400 ostacoli, per il 2,21 col quale Enzo Del Forno ha migliorato il 2,20 del record precedente nel salto in alto (suo e di Giordano Ferrari), e per il 20"3 sui 200 col col quale Williams ha concluso da trionfatore la serta.

La lunga serie delle gare si apre con le batterie dei 100 metri e si ha subito il gran tempo con Steve Williams che pare abbonato ai 10" netti. Il nero americano era impegnato nella terza corsia: partenza rapida, progressione pulitissima e avversari lontanissimi già a *metà gara*. Nelle altre due batterie agevoli successi di Steve Riddick, un atleta dalle gambe lunghissime, e per Huston Mc Tear, un diciottenne americano di colore autore recentemente del record mondiale sulle 100 iarde con un fantastico 9" netti: 10"2 per entrambi. E' da notare che la gara di Siena ha significato il debutto europeo per il giovanissimo asso.

Nella pedana del salto in alto inizia la lunga serata dei 13 concorrenti. Enzo Del Forno supera 2,05 col suo ventrale esemplare e altrettanto fa col Fosbury — il torinese Oscar Raise. Stones, invece, si becca — a 2,10 — i primi fischi del pubblico (circa 10 mila presenti) per un errore commesso, senz'altro per eccesso di confidenza. Applausi, invece per Tom Woods che sulla stessa misura vola con splendida disinvoltura.

Una delle corse più importanti del «meeting» è quella dei 100 ostacoli femminili. La tedesca democratica Annerose Fiedler è in seconda corsia. Al terz'ultimo ostacolo ha scavato tra sé e l'australiana Gay Dell una piccola voragine. La Dell reagisce bene nel finale ma non può che contentarsi della seconda piazza (13"4 per la tedesca, 13"5 per l'australiana). Ottima la gara dell'azzurra Ileana Ongar, terza in 13"7. Applausi per Del Forno che scavalca 2,10 e applausi — questa volta — anche per Stones che, per sicurezza, supera la misura con un margine bassissimo.

E si preparano gli attori della «Killer Event», la gara che uccide», i 400 metri ostacoli. Jim Bolding è in quarta corsia, Jean Claude Nallet — in terza — guarda la schiena dell'americano.

Bolding ha un avvio schiantapolmoni e ai 200 metri ha già agguantato gli avversari delle due corsie che, per effetto del «decalage», gli sono partiti davanti. Nallet tiene come può ma solo per il posto d'onore. Il «crono» di Bolding è, infatti, eccezionale: 49" netti. Va tenuto conto, nel valutare questa prestazione, dell'afa e dell'alta percentuale di umidità. Buono anche il tempo del francese: 49"7.

Stupenda corsa solitaria negli 800 metri femminili di Waltrud Pohland, una delle migliori atlete della RDT. Qui, stranamente, la partenza non è data in corsia e già dalla prima curva la tedesca esce con un margine considerevole sulla connazionale Neumann e sulla australiana Rendina (moglie di un tubista foggiano emigrato agli antipodi) anche se non riesce nel giro conclusivo a mantenersi su quel ritmo da record mondiale. Il 2'01"4 che ne viene fuori è, comunque, di prim'ordine.

Gli applausi per Del Forno, al 2,15 muoiono nel silenzio assoluto in attesa della partenza della finale degli sprinters. Una corsa meravigliosa con tre protagonisti di colore: in seconda corsia Williams, in quarta Mc Tear e *in* quinta Riddick. A metà gara è primo Mc Tear con Riddick quasi allineato e Williams leggermente in ritardo. E qui viene fuori la classe eccezionale di Williams che esplode in un finale incredibile che fa arrestare i cronometri su un 9"9 che eguaglia il record mondiale. Grande risultato anche per gli altri due atleti cronometrati in 10" netti. Menneca può ben mangiarsi le unghie per *non aver partecipato alla festa*. E la serata continua con Guy Drut che si conferma il miglior ostacolista sui 110 attualmente in circolazione battendo con un grande 13"3 Charlie Foster (13"4) il silenzio scende nuovamente sullo stadio per Enzo Del Forno che tenta il record italiano a 2,21.

La concentrazione è lunga e appassionata. Enzo fissa l'asticella e l'avvicina a passi morbidi e poi si lancia nella rincorsa con una lunga curva. Si eleva e nell'attimo dell'elevazione si abbatte come una frustata sul silenzio il colpo di pistola che dà la partenza agli ottocentisti. Ed Enzo, anziché *crollare sull'asticella, come si* poteva temere, la supera senza nemmeno sfiorarla.

Questo «meeting dell'amicizia» si sta rivelando davvero come il più importante e il più bello di tutta la stagione italiana. E la vicenda dell'alto continua. Stones fallisce le tre prove a 2,21 e riceve gli applausi del pubblico memore del 2,26 che il biondo americano aveva ottenuto l'anno scorso. Tom Woods va benissimo sopra l'asta a 2,23 mentre l'azzurro, con l'animo scaricato dalla grande gioia del record fallisce i tre tentativi. Ma può ben ritenersi soddisfatto della sua serata.

Nei 3000 (disputati al posto dei 5000) 28 partenti! Fava e i romeno Cefan si districano subito dal foltissimo plotone e danno ritmo alla corsa. A tre giri dal termine il romeno abbandona e a Fava si accodano Lauro e l'altro romeno Paul Copu. Il ciociaro cerca di andarsene per sottrarsi allo sprint ma non ce la fa, il romeno lo *batte* (7'58"6 per il transilvano e 7'59"7 per l'azzurro).

Gran finale con gli 800 metri e con la terza esibizione dei tre americani neri nello spazio di poco più di due ore. Williams è una stella filante imprendibile che vince in 20"3 davanti a Riddickk e Mac Tear.

Remo Musumeci

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di gara

Il Municipio di Reggio nell'Emilia indirà quanto prima due distinte gare di licitazione privata per l'appalto dei lavori:

1) Opere stradali, di fognatura e canalizzazioni per l'urbanizzazione primaria del 2. Comprensorio PEEP-Comparto Motti-Canalina. Importo a base d'appalto L. 165.896.755;

2) Opere stradali, di fognatura e canalizzazioni per l'urbanizzazione primaria del 2. Comprensorio PEEP-Comparto Mulino-Pappagnocca. Importo a base d'appalto L. 160.648.941.

Per l'aggiudicazione di entrambi i lavori si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Gli interessati, con due distinte domande indirizzate a questo Ente (Segreteria della Divisione IV Lavori Pubblici) possono chiedere di essere invitati alle gare entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Dalla Residenza Municipale, il 11 luglio 1975.

IL SINDACO

GIORNI

OGGI IN EDICOLA

- Rivelazione: abbiamo scoperto come fu ucciso Enrico Mattei
- L'autunno '75 potrebbe essere la «primavera» della Spagna
- I segreti della mafia calabrese che spara sui magistrati
- *Ottomila di noi inghiottiti dal nulla*
- Inchiesta: gli spacciatori stanno spingendo la droga fin dentro le nostre case
- Ravenna con il piede sull'acceleratore
- Intervista lampo con Mariangela Melato
- XXXIX puntata del «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

Votati al Senato i primi tre articoli

Verso l'approvazione la nuova legge sulla fauna e sulla caccia

Un telegramma di adesione del CIAV all'impostazione del nuovo strumento legislativo

La Commissione agricoltura del Senato è tornata a riunirsi ieri in sede deliberante per la definizione della nuova legge per la tutela della fauna e l'esercizio della caccia.

Dopo aver discusso i numerosi emendamenti presentati al testo elaborato dalla apposita sottocommissione, sono stati approvati i primi tre articoli della nuova normativa. Stamani la Commissione prosegue i suoi lavori per giungere alla definitiva approvazione dell'articolato. Frattanto il CIAV (Comitato d'Intesa fra le Associazioni Venatorie) ha inviato un telegramma al Ministro ed al Sottosegretario all'Agricoltura, al presidente della Commissione agricoltura del Senato sen. Colleselli ed al sen. Buccini relatore sulla legge in discussione nel quale si dice: «Il Comitato d'Intesa fra le Associazioni Venatorie esprime la propria adesione alla impostazione della legge sulla caccia attualmente in esame alla Commissione agricoltura del Senato, rilevando: il sicuro carattere naturalistico della legge stessa, responsabilmente accettato, anche nei suoi aspetti limitativi, dai cacciatori; il pieno rispetto dei poteri delle Regioni con ulteriore impegno sul piano degli interventi e della vigilanza; l'allargamento partecipativo alla gestione della caccia e alla difesa e ricostituzione degli ambienti naturali da parte delle Associazioni venatorie e naturalistiche; il rilevante sforzo di sostegno economico ed organizzativo dei cacciatori ed il contributo degli enti locali nella determinazione e costruzione di nuove adeguate strutture naturalistiche e venatorie; l'adeguata impostazione del rapporto fra agricoltura e caccia.

«Il Comitato d'Intesa esprime la propria sorpresa per l'imprevedibile mancato apprezzamento di talune associazioni naturalistiche per una soluzione legislativa maturata attraverso ampio dibattito e con caratteristiche sicuramente positive e moderne, anche per protezione di impostazione europea in rapporto alla risoluzione del 16 giugno u.s. del Consiglio internazionale della caccia.

«Per quanto sopra, e nella certezza che responsabilmente sono stati tenuti presenti solo interessi generali, il CIAV rinnovando il ringraziamento al presidente della Commissione agricoltura, al relatore ed ai commissari, chiede che la legge possa essere esaminata ed approvata con l'attesa sollecitudine, nella prospettiva di superare definitivamente una situazione di incertezza e confusione che fino ad oggi ha precluso soluzioni concrete ai problemi naturalistici e venatori.